

SANITÀ

LA CAMPAGNA DELLA REGIONE

«DONARE SANGUE È SEMPRE
UNA BUONA IDEA, SOPRATTUTTO
IN ESTATE. RICORDATI DI DONARE»

Patto tra Unibo e associazioni «Faremo promozione in Ateneo»

Avis e Fidas: puntiamo alla sensibilizzazione dei ragazzi

L'ALMA MATER viene in soccorso delle associazioni di volontariato del sangue, attive nella sensibilizzazione della popolazione e nel sollecitare periodicamente gli iscritti a venire incontro alle necessità dei malati. L'Università, infatti, ha siglato una convenzione con Avis e Fidas-Advs per «dare vita a un rapporto di collaborazione volto a promuovere sul territorio la cultura della donazione di sangue».

«Un passo importante per noi – precisa Michele Di Foggia, presidente regionale Fidas – perché avremo a disposizione locali per le nostre attività, punti informativi nell'Ateneo e la collaborazione per 150 ore di uno studente. Inizieremo a farci vedere con la ripresa dell'anno accademico». Di Foggia ammette che «finora quest'anno c'è stata una flessione, perché da gennaio a luglio abbiamo avuto 6.619 donazioni contro le 7.147 dello stesso perio-



AVIS Marco Negretti

do del 2016. È però positivo l'ingresso di nuovi volontari: circa 600 negli ultimi due anni, di cui la maggior parte giovani dai 18 ai 35 anni». Tuttavia, anche con l'arrivo di nuove braccia da tendere, il numero delle sacche raccolte non è aumentato. «C'è una spiegazione – osserva Di Foggia – i giovani viaggiamo di più degli over 40, si fanno dei tatuaggi, a volte cambiano partner e questi sono comportamenti per i quali, per la loro sicurezza e quella del rice-



FIDAS Michele Di Foggia

vente, hanno periodi di esclusione dalle donazioni. Così, in media donano una volta all'anno, contro le 3 o 4 volte di chi ha più anni. Ecco perché puntiamo a diffondere il nostro messaggio anche tra gli universitari».

L'ACCORDO con Unibo sta prendendo forma. «Venti giorni fa ho incontrato il rettore alla didattica Enrico Sangiorgi – dice Marco Negretti, presidente provinciale Avis – per mettere a punto al-

cuni aspetti. Per la nostra associazione questo potrebbe essere l'anno zero, visto che dopo il forte calo degli ultimi anni – nel 2013 tra città e provincia avevamo raccolto 13.779 sacche, contro le 11.937 del 2016 –, ora, invece, fino a luglio, abbiamo avuto 120 donazioni in più. Ma è l'aumento dei nuovi donatori che ci fa ben sperare: finora se ne sono presentati 1.286, ben 220 in più rispetto allo stesso periodo del 2016 e per la maggior parte under 35».

IL SOGNO di Negretti, è «un maggior coinvolgimento generale della cittadinanza. Quest'anno l'Avis celebra il novantesimo anniversario dalla fondazione e per la commemorazione puntiamo a un incontro sul valore della donazione di sangue nelle Sacre Scritture con la partecipazione dell'arcivescovo Zuppi, dell'imam e del rabbino».

Donatella Barbetta

SOLIDARIETÀ
Dopo la criticità di luglio, registrato un rilancio delle donazioni di sangue nella prima settimana di agosto



PORTE APERTE MARTEDÌ E GIOVEDÌ

PROGETTO IN FASE DI STUDIO: ALLA CASA DEI DONATORI I VOLONTARI TROVERANNO IL PERSONALE PER IL PRELIEVO ANCHE NEI POMERIGGI DI MARTEDÌ E GIOVEDÌ

AUMENTO DA GENNAIO A GIUGNO

NELL'AREA METROPOLITANA DA GENNAIO A GIUGNO SONO STATE DONATE 24.441 UNITÀ DI SANGUE, CONTRO LE 24.263 DELLO STESSO PERIODO DEL 2016

«Donazioni di sangue anche al pomeriggio Vedremo se la nostra città risponde»

Randi (Ausl): «Sperimentazione per incrementare la raccolta»

di DONATELLA BARBETTA

DONAZIONI di sangue ed estate: un binomio da batticuore, soprattutto dopo il mese di luglio che in molte zone d'Italia ha messo a rischio terapie salvavita e interventi chirurgici. E per ridare ossigeno alla rete trasfusionale, sotto le Due Torri è prevista una sperimentazione: l'apertura pomeridiana della Casa dei donatori, al Maggiore. Una risposta all'appello alla flessibilità delle strutture e del personale rivolto da Roma alle Regioni da parte di Giancarlo Maria Liembruno, direttore del Centro nazionale sangue.

Dottressa Vanda Randi, siamo a Ferragosto. Com'è la situazione?

«Nella prima settimana del mese abbiamo assistito a un rilancio dopo le criticità di luglio – risponde la responsabile del Servizio di immunematologia e medicina trasfusionale metropolitana e direttore del Centro regionale sangue –. Ora chi è rientrato dalle ferie sta andando a donare. Però, complessivamente, stiamo assistendo a un'inversione di tendenza dopo quattro anni difficilissimi».

Ci dà qualche dato?

«Nell'area metropolitana, quindi compresa Imola, nei primi sei mesi del 2017 abbiamo registrato 24.441 unità di sangue raccolto, mentre nello stesso periodo del 2016 erano state 24.263: un aumento dell'1%. Così Bologna,



Vanda Randi

LA SFIDA

«Ai cittadini non raccontiamo abbastanza la bellezza di quello che facciamo: con una sacca raggiungiamo tre malati»

che ha ospedali di rilevanza nazionale, riesce a chiedere un aiuto minore alle altre province, al punto che da gennaio a luglio l'Emilia Romagna è stata in grado di contribuire alle esigenze di Toscana, Sicilia e Abruzzo con l'invio di 2.689 sacche, che rappresentano il 90% della quantità conferita in tutto il 2016».

Eppure siamo ancora lontani dalle donazioni di qualche anno fa. Come mai?

«Perché non raccontiamo abbastanza la bellezza di quello che facciamo. E, invece, dobbiamo far sapere che con una sacca di sangue di un donatore raggiungiamo tre malati: a uno viene dato il plasma, a un altro le piastrine e a un altro ancora i globuli rossi concentrati. Insomma, dobbiamo lavorare di più con i cittadini».

In che modo?

«Organizzando numerosi incontri pubblici. Quelli nelle scuole danno i loro frutti, perché i giovani si stanno riavvicinando: più 10% in questa prima parte del 2017».

Il Centro nazionale sangue ha chiesto più flessibilità per venire incontro alle esigenze dei donatori. Che cosa intendete fare?

«Stiamo per lanciare una sfida: in autunno pensiamo di aprire la Casa dei donatori anche al pomeriggio. E vedremo se la città risponde».

Tutti i pomeriggi?

«L'ipotesi allo studio prevede il martedì e il giovedì; quest'ultimo, tra l'altro, è il giorno in cui i negozi sono chiusi così da favorire anche l'arrivo dei commercianti».

I volontari dovranno rinunciare al pranzo?

«Non è necessario. Va bene presentarsi dopo un pranzo leggero, con carne e verdura. Come al mattino consigliamo una colazione con caffè d'orzo o succhi di frutta».